



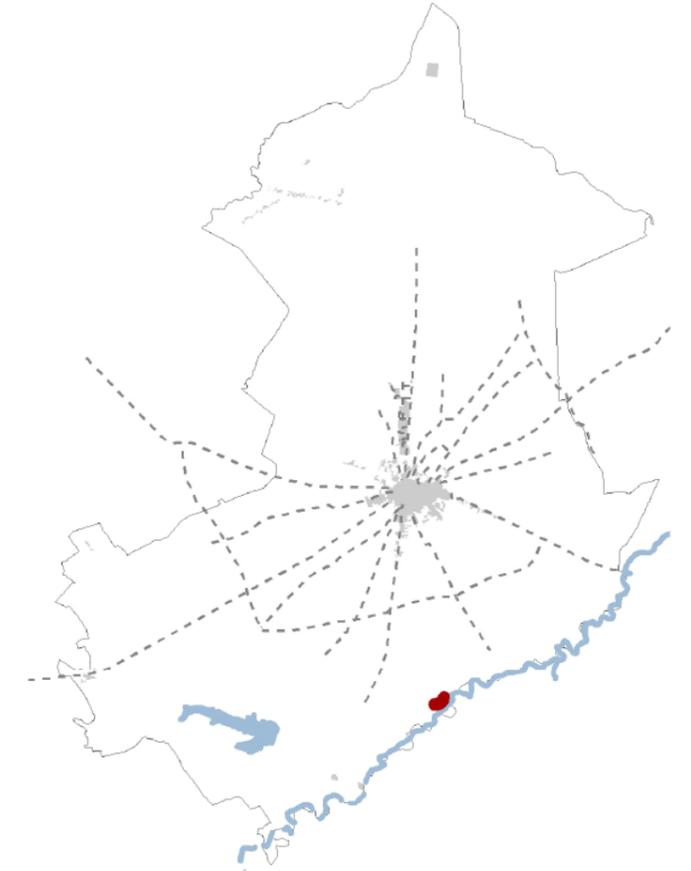
Fonte: Documento programmatico preliminare



IGM fine '800



IGM fine 1913



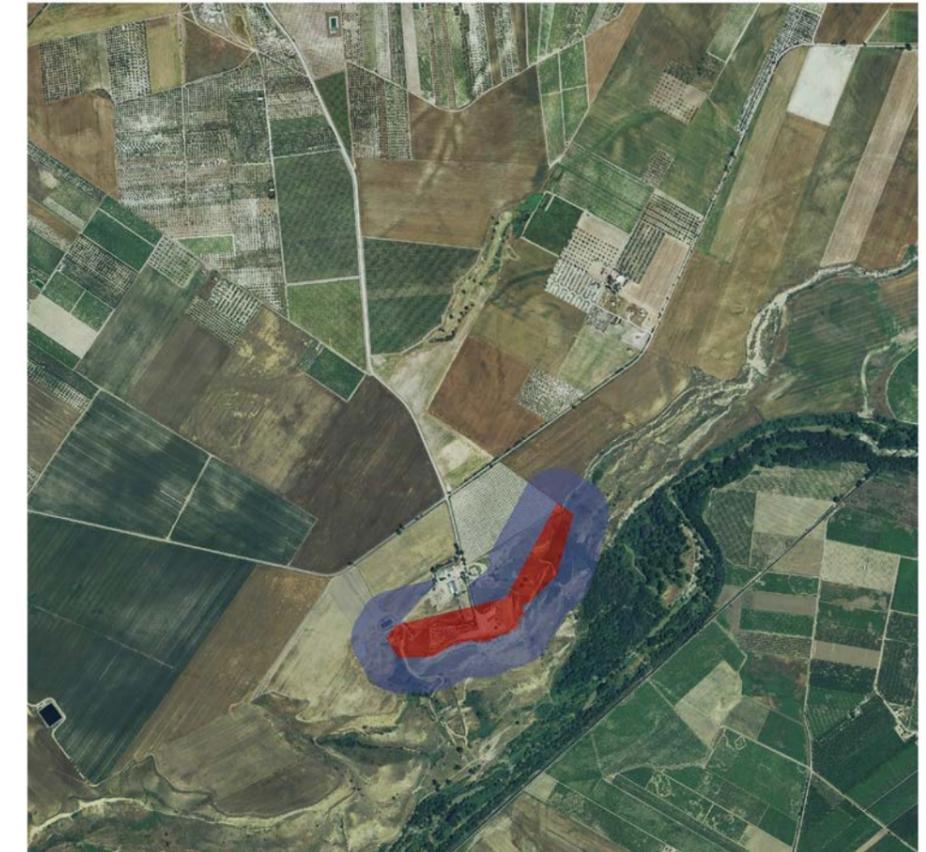
Vincolo vigente  
Codici PPR

Rinnovato ai sensi della Legge 1089  
ARC0026

Sono state rinvenute le prime tracce di una frequentazione nel Neolitico antico. Si tratta di un villaggio capannicolo pluristratificato dell'età del Bronzo, con scarsissime testimonianze attribuibili agli inizi dell'età del Ferro, epoca in cui il sito venne abbandonato. Il sito fu poi presumibilmente rioccupato in età tardoantica e medievale quando i documenti segnalano sull'altura la presenza di un monastero. Durante il Neolitico antico sono stati rinvenuti reperti ceramici attribuibili a questa facies cronologica. Nella media e tarda età del Bronzo [XI-X sec. a C) sono stati individuati una serie di impianti abitativi, caratterizzati da battuti pavimentali, focolari, grossi pytoi d'impasto per contenere derrate infissi nei pavimenti, un magazzino con grandi dolio e due sepolture ad enchytrismòs. In Età tardoantica sono state individuate tracce di un abitato tardoantico, a cui sono riferibili una strada acciottolata, resti di una struttura abitativa, pozzi poi utilizzati come fosse di scarico. È stata individuata anche l'area cimiteriale tarda, caratterizzata da numerose sepolture contrassegnate da lastrine infisse verticalmente o da cordoli di pietre. Il sito è in buono stato di conservazione, attualmente di proprietà privata ed ha una destinazione d'uso di santuario diocesano. Il PPTR lo riconosce come zona di interesse archeologico. Si conferma l'individuazione del vincolo PPTR e la relativa area di rispetto delle componenti culturali, considerando il contesto paesaggistico nel quale è inserito il bene.



CTR



Ortofoto